



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**
hic sunt futura

La forza delle parole

Tolmezzo, 16 novembre 2024

INCONTRO-LABORATORIO *ISIS PASCHINI – LINUSSIO*

Fabiana Fusco
Università di Udine



Storia delle parole

Cambiamento

s. m. [der. di *cambiare*]. – **1.** Il cambiare, il cambiarsi: *c. di casa, di stagione, di temperatura; fare un c., un gran c.*, spec. nelle abitudini, nel carattere e sim.; *c. di stato d'aggregazione della materia; c. di stato civile*, ecc.; *c. di scena*, nelle rappresentazioni teatrali e sim. (**spesso in senso fig., mutamento improvviso di situazione, di uno stato di cose**); *c. di indirizzo politico; c. di mano*, nella circolazione stradale, lo spostarsi di veicoli o persone da un lato all'altro della via (è anche nome, in equitazione, di una figura di alta scuola). **In sociologia, c. sociali e culturali, quelli che determinano trasformazioni nella struttura sociale e culturale di un gruppo.** **2.** Nella scherma, azione con cui si cerca di deviare il ferro dell'avversario dalla linea di offesa.

Determinazione

s. f. [dal lat. *determinatio -onis*; v. determinare]. – **1. a.** Azione e conseguenza del determinare, cioè dello stabilire o indicare con esattezza: *d. dei confini; d. del luogo, del tempo, delle circostanze di un fatto; d. di un concetto; d. della dose di un farmaco*; anche calcolo, o valutazione: *d. del valore di un'espressione* (in matematica); *d. della pressione arteriosa, d. dei cloruri* (in chimica analitica). **b.** In zoologia e botanica, ricerca e indicazione della categoria sistematica a cui appartiene un animale o una pianta. **2. a.** Decisione, momento terminale della deliberazione volitiva: *prendere una d., venire a una d.; rendere note le d. del consiglio*. Anche, la cosa deliberata: *è una d. infame*. **b. Volontà risoluta:** *agire con d., con freddezza determinazione*. **3.** Nel linguaggio filos., l'essere provocato o prodotto come conseguenza diretta e necessaria: *la d. causale degli eventi*, presupposto delle concezioni e interpretazioni deterministiche della realtà (v. determinismo). **4.** In biologia, l'insieme dei cambiamenti irreversibili che si producono durante lo sviluppo dell'embrione, in seguito all'insorgere di una graduale specializzazione dei blastomeri, per cui essi possono evolversi verso un determinato tipo di cellule e non verso un altro.

Rinascita

s. f. [der. di *rinascere*, sul modello del rapporto *nascere-nascita*]. – Il rinascere, in senso proprio: *la r. di una pianta, dei capelli*; e fig.: *la r. di un dubbio, della passione*. Con riferimento alla storia della civiltà, si usa talvolta invece di *rinascimento*, sia nel sign. più stretto (*la R.* per antonomasia), sia con sign. più esteso, non limitato cioè al periodo storico a cui si dà comunem. tale nome: *la r. carolingia*; **o quando, più che sui limiti cronologici e i caratteri di quel periodo, si voglia insistere sul fatto del risorgere, del rinnovarsi in esso di determinate forme di vita: r. economica, civile, politica; r. culturale, e la r. degli studi classici, dell'arte.**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**
hic sunt futura

Con le parole una persona può esercitare un potere su coloro che non sanno esercitare questo potere. Con esse può soggiogare e confondere coloro che non sanno, creando una profonda divisione tra generazioni, ceti sociali, partiti politici e Stati. Ma la parola ha in sé una grande importanza che è quella di andare al di là dei confini territoriali, per rivendicare l'uguaglianza della persona.

Come possiamo utilizzare le parole per costruire nuovi scenari, nuovi contesti, nuove realtà ... ?

Come una persona può imparare ad usare la/e parola/e, quale strumento di conoscenza e interpretazione della realtà passata, presente e futura?

Quale dimensione e quale prospettiva dare alle parole e al/ai loro significato/i?



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

hic sunt futura

Non conosco nulla al mondo che abbia tanto potere quanto la parola. A volte ne scrivo una, e la guardo, fino a quando non comincia a splendere (Emily Dickinson)

Alla formazione (scolastica/accademica) è affidato il compito di educare al rispetto della diversità, di contrastare ogni forma di discriminazione e odio sociale, di promuovere un'idea di legalità che guarda ai diritti umani. La scuola/L'università diventano luoghi di parità sociale e culturale, luoghi in cui combattere l'emarginazione, educare alla convivenza, luoghi intesi come «palestre» in cui imparare a fare splendere le parole.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**
hic sunt futura

Il Manifesto della Comunicazione non ostile

parole
☹️ stili

Il Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**
hic sunt futura

GRazzie